

IL CASTELLO



LENZ FONDAZIONE

IL CASTELLO

INSTALLAZIONE PLASTICA, VISUALE E SONORA

Progetto Permanente Resistenza e Olocausto

Creazione _ Maria Federica Maestri

Testo originale _ Francesco Pititto

Installazione, composizione _ Maria Federica Maestri

Performer in video _ Alessia Dell'Imperio, Iyed Fessi, Matilde Gazzi, Greta Massera,

Federica Rosati, Matteo Sabasco, Tommaso Sementa, Carlotta Spaggiari, Barbara Voghera

Musica _ Andrea Azzali

Cura _ Elena Sorbi Organizzazione _ Ilaria Stocchi

Comunicazione, ufficio stampa _ Giovanna Pavesi

Diffusione, cura grafica _ Alessandro Conti

Cura tecnica _ Alice Scartapacchio Assistenza tecnica _ Dino Todovertò

Responsabile di produzione _ Giulia Mangini

Immagini _ Maria Federica Maestri

Produzione _ Lenz Fondazione

In collaborazione con

ISREC Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma ETS

Con il sostegno de La Giovane S.c.p.a.

Si ringraziano

ANFFAS, ANMIC, Coop La Bula Onlus, SO Inclusione persone con disabilità del Comune di Parma



IL CASTELLO

In occasione delle **Celebrazioni per il 25 Aprile 2026** Lenz Fondazione realizza per il Progetto Permanente sulla Resistenza e l'Olocausto una nuova installazione site-specific all'interno della Sala del Consiglio Comunale di Parma dal titolo *Il Castello*. Si tratta di un'installazione plastica, visuale e sonora sul programma nazista di eutanasia delle persone disabili, già indagato poeticamente nello spettacolo *Aktion T4*, creazione del 2017. **Aktion T4** fu un programma nazista avviato nel 1939 e coordinato dal quartier generale di Tiergartenstrasse 4 a Berlino. Nel nome della "purezza della razza", il regime organizzò l'eliminazione segreta di persone con disabilità mentali o fisiche, considerate "indegne di vivere".

Il Castello è una rielaborazione artistica contemporanea sui temi della discriminazione, dello stigma sociale e della violenza istituzionalizzata delle persone nate con disabilità fisiche e psichiche durante il nazismo; l'installazione di immagini e di parole fiaba dei bambini disabili attiva la coscienza dei partecipanti attraverso un'esperienza ludico-infantile che si trasmuta in esperienza tragica, in un atto di condanna politica e morale dell'ideologia nazifascista.

L'installazione prende spunto plastico dal **Castello di Hartheim**, sede del centro di sterminio di Hartheim. È stata una struttura di annientamento coinvolta nel programma nazista noto come Aktion T4, in cui i bambini tedeschi ritenuti mentalmente o fisicamente non idonei alla produzione e alla crescita del Reich vennero sistematicamente deportati e gasificati. Nel 1939, le autorità confiscarono il palazzo, che era stato usato fin dal 1898 come ospizio per ragazzi handicappati, gestito da un ordine di suore, le Sorelle della Misericordia. Per funzionare, il centro di Hartheim aveva un personale di circa 70 persone.

Oltre ai medici e ai poliziotti, c'erano gli autisti degli autobus che ritiravano i malati alla stazione ferroviaria e li conducevano al castello, le infermiere che introducevano i nuovi arrivati nelle camere a gas, l'addetto alla cremazione dei corpi e il lattoniere che preparava le placche da applicare sulle urne contenenti le ceneri. Attraverso un sistema burocratico efficiente – dalla selezione dei pazienti negli ospedali al trasferimento nei centri di sterminio – migliaia di persone furono uccise nelle camere a gas e cremate. Nonostante la propaganda cercasse di giustificare queste azioni come atti di "misericordia", la popolazione e le Chiese iniziarono a opporsi, portando nel 1941 alla sospensione ufficiale del programma.

IL CASTELLO DI HARTHEIM

Il **Castello di Hartheim** (in tedesco: *NS-Tötungsanstalt Hartheim*) è stata una struttura di sterminio coinvolta nel programma nazista noto come Aktion T4, in cui i cittadini tedeschi ritenuti mentalmente o fisicamente non idonei vennero sistematicamente deportati e uccisi con gas velenosi.

Questo era inizialmente un programma di eutanasia consentita dalla legge, apparentemente per consentire l'uccisione legale e indolore dei pazienti incurabili; questi omicidi continuarono anche dopo l'abrogazione della legge nel 1942 ed estesa a ebrei, comunisti ed altri considerati indesiderabili dallo Stato. Nel centro furono giustiziati anche i detenuti dei campi di concentramento non idonei al lavoro o ritenuti altrimenti problematici. Il centro di sterminio era ospitato nel castello di Hartheim nel comune di Alkoven, vicino a Linz, in Austria.

Nel giugno del 1945, nel corso delle indagini condotte nell'ex impianto di gassificazione di Hartheim, furono trovate le statistiche di utilizzo di Hartheim: un opuscolo di 39 pagine prodotto per scopi interni del programma di eutanasia nazista contenente le statistiche mensili sulle gasazioni dei pazienti con handicap fisici e mentali, indicate con il termine "disinfezione" nel documento, effettuate nei sei centri di eutanasia istituiti sul territorio del Reich. Tra le pagine dell'opuscolo, una indica il conto che "la disinfezione di 70.273 persone con un'aspettativa di vita di 10 anni" aveva risparmiato in termini di cibo e altre risorse per un valore di 141.775.573,80 Reichsmark.

Secondo le statistiche stilate, nella camera a gas di Hartheim furono uccise un totale di 18.269 persone, nel periodo di 16 mesi tra il maggio 1940 e il 1° settembre 1941. Queste statistiche coprono solo la prima fase del programma di eutanasia nazista Aktion T4, programma terminato con l'ordine di Hitler del 24 agosto 1941 dopo le proteste della Chiesa cattolica romana. Le camere a gas, dopo questa data non si fermarono, in quanto il centro divenne sede di esecuzione dei detenuti di Mauthausen e Gusen ritenuti inabili al lavoro.

In tutto si stima che ad Hartheim siano state giustiziate un totale di 30.000 persone tra persone malate, disabili e prigionieri dei campi di concentramento tramite avvelenamento da monossido di carbonio.









PROGETTO PERMANENTE RESISTENZA E OLOCAUSTO



A partire dai primi anni Novanta le opere di Lenz ispirate alle tragedie accadute durante il periodo nazifascista hanno dato forma multisegnica ad un'arte non serena.



Bruno Longhi Le Sorelle
(2024)



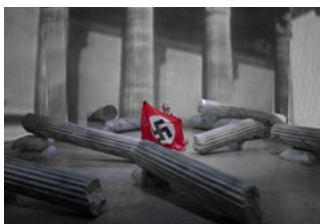
Piccine
(2024)



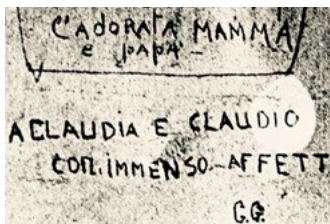
Black Bruno Longhi
(2019)



Rosa Winkel
(2018)



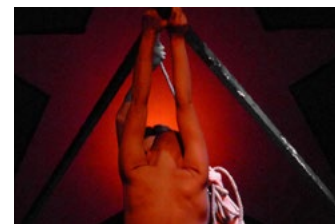
Aktion T4
(2017)



**Viale San Michele.
Prima che si imbianchino le cantine**
(2017)



Kinder
(2016)



Bruno Longhi
(1991, 2005, 2015)

Per realizzare i progetti artistici performativi, formativi, residenziali Lenz Fondazione ha il sostegno e la collaborazione delle seguenti istituzioni pubbliche e private: MiC - Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma, AUSL Parma DAI SM-DP, Università degli Studi di Parma, Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma ETS, Fondazione Monteparma, Chiesi Farmaceutici Spa, Intesa Sanpaolo, Koppel A.W. Srl, La Giovane S.c.p.a.

